

la vita è un profumo che / devi saper mettere / tutti i giorni". Sembra farcela, nonostante i traumi del passato, i ricoveri forzati e quelli volontari, il razzismo, grazie a Giovanna, alla fierezza dell'identità di afro-italiana, al lavoro da mediatrice culturale, agli amori e ai sogni. Ma un giorno, a 28 anni, tutto finisce. Difficile selezionare le poesie tra le più di mille ritrovate in 37 quaderni fitti di parole. Sul sito improntedi-blessing.it si possono leggere tutte, mentre daisognidiblessingaituoi.it è il suo lascito: un'iniziativa per premiare, anche con i proventi del libro, i sogni di ragazze dai 17 ai 28 anni, quelli di Blessing da figlia affidataria. C'è chi partecipa a un corso di ballo, chi prova a diventare attrice, chi potrà andare a trovare i nonni nel paese d'origine, in Africa. ♦

di 50mila sterline a Szalay è

di candidati di tutto rispetto,

The Guardian

## Il libro Nadeesha Uyangoda

# Ritorno in Angola

**Yara Nakahanda Monteiro**  
**Fame di mia madre**

Capovolte, 240 pagine,  
18 euro

*Fame di mia madre* è un'opera che intreccia la memoria familiare con la storia coloniale dell'Angola. Ha l'andamento della cronaca, accentuato dalle frasi brevi, cadenzate, dai dialoghi singhiozzanti inframmezzati dai lunghi monologhi interiori della protagonista. Vitória è *mulata* e, insieme alle sue zie e i nonni, parte dall'Angola in guerra per trovare riparo in Portogallo. Si la-

sciano con un monito, come suggerisce il patriarca assimilato António: "Ciò che non viene con voi, qui rimane. Chi non è con voi, qui muore". Chi sparisce nelle viscere della terra è Rosa, la figlia ribelle, che si unisce ai guerriglieri per l'indipendenza. Ora Vitória, adulta, torna sulle tracce della madre perduta. Emerge in questa ricerca anche la ricostruzione delle sorti storiche dell'Angola, ma quel che Monteiro riesce a fare meglio è tratteggiare un rapporto genitrice-figlia liberato dalle buo-

ne intenzioni e dalla redenzione. In questo mi ha ricordato molto la corrispondenza tra la protagonista di *Olga muore sognando* e la mamma portoricana che l'ha abbandonata per la rivoluzione. Anche Monteiro intreccia qui il privato e il pubblico per raccontare vicende di un vissuto collettivo: "Il fatto è che la memoria familiare non è soltanto di chi l'ha vissuta". Non si chiede alla storia di renderci giustizia - forse non è più possibile - quanto di non dimenticare quel che abbiamo perso. ♦



che segue  
racconto d  
quanto di  
lasciato: il  
vergogna  
non aver p  
amore Pet  
destino. F  
portando  
lo divora,  
prende il r  
dice in un  
dolorose d  
perseguita  
silenzio, d  
di parlare  
"come un  
canta in s  
ridesta". C  
Maine da  
un allievo  
e il cerchio  
riaffiora e  
in raccont  
ipnotica, c  
punteggia